

MOBILIO PIU' COMUNE DAGLI INIZI DELL'800 FINO ALL'ART NOUVEAU.
APPUNTI UTILI PER IL RICONOSCIMENTO. MERCATO

Oggi parlare di mobili d'antiquariato può diventare veramente rischioso, poiché il mercato è talmente pieno di falsi che anche il più esperto conoscitore può essere tratto in inganno. I falsi si sono costruiti in tutte le epoche ed il mercato è avviato da sempre; basti pensare che, a volte, anche in presenza di lasciti o eredità di antenati ci si imbatte in autentici falsi. Bisogna dire, innanzitutto, che per mobile antico deve intendersi quel manufatto costruito più o meno 100 anni fa, al massimo fino ai primissimi esordi dell'art "Deco" (primi anni del 1900). Tuttavia per essere definito autentico deve corrispondere come epoca di costruzione e come stili architettonici e decorativi all'epoca di appartenenza. Il valore dei mobili di interesse antiquariale è pressochè codificato e non è mai soggettivo. Per iniziare a conoscere un mobile antico bisogna sapere che i legni più usati sono: noce, mogano e palissandro, per parlare del mobilio più corrente e che tali legni venivano utilizzati in maniera prevalente ed esclusiva in determinate aree geografiche. In Puglia, per esempio, il legno più usato è stato il noce, poi il palissandro, poco il mogano; per l'arte povera, invece, il pino, l'abete, il castagno (un po' più raro), pioppo ecc. Il mobilio corrente è composto dal fusto in legno tenero/povero e dal rivestimento; esistono anche mobili costruiti completamente in masso di legno.

Mobili con fusto e rivestimento:

- 1) Il falegname costruisce il fusto solitamente in legno tenero/povero (abete, cirmolo, pioppo ecc).
- 2) L'ebanista rifinisce il fusto rivestendolo di legni più pregiati.
- 3) L'intarsiatore inserisce nel rivestimento (anche nel mobile di legno masso pregiato) disegni vari composti di legni, metalli, pietre diverse (acero, bois de rose, pero, limone, ebano, peltro, argento, corniola, madreperla, avorio ecc.).
- 4) L'intagliatore scolpisce il legno (lesene, colonne, sostegni ecc.) con figure a rilievo o a tutto tondo.

Come già detto, il valore commerciale non è un fatto soggettivo ma è un dato di fatto praticamente omologabile, in quanto si sa che, in base ad epoca di costruzione, stile, stato di conservazione, manomissioni, precedenti restauri e quant'altro, il prezzo può variare. La differenza di prezzo, poi, fra mobili uguali per funzione e dello stesso stile ed epoca è tutta nelle rifiniture, nell'uso dei legni o doratura nella finezza degli intarsi ed intagli, nelle maniglie, nelle passamanerie ecc.

Nel corso dell'800 si sono susseguiti i seguenti stili:

- a) esiti del neoclassicismo settecentesco (periodo etrusco, retour d'Egypt, direttorio, consolato).
- b) 1° Impero.
- c) Restaurazione (Carlo X°, Luigi XVIII°, Biedermeier).
- d) Luigi Filippo.
- e) Eclettismo (2° Impero-Napoleone III°).
- f) Art nouveau-Liberty (stile floreale-Jugendstil).

Giova, tuttavia, far presente che la produzione del mobile negli stili sopra elencati, specie in provincia ha avuto inizio ed è proseguita con diversi decenni di ritardo rispetto alla datazione convenzionale dei singoli periodi.

ESITI DEL NEOCLASSICISMO SETTECENTESCO (DIRETTORIO-CONSOLATO)

Si tratta di un neoclassicismo preimperiale, permeato talora, di una freschezza tutta settecentesca. I mobili che nel settecento erano un tutt'uno coreografico con l'ambiente, riacquistano stacco sullo stesso, pur mantenendo stretti legami con lo stile Luigi XVI° (forme squadrate, piedi e gambe dei mobili a tronco di cono ovvero di piramide rovesciata) con decorazione di tipo zoomòrfo (sfingi, delfini, chimère) prevalentemente dorate. Il mobilio è lo stesso del settecento; l'unica novità del momento è la "PSICHE" (grande specchiera a bilico che poggia su un sostegno). Il mobilio di questo periodo è praticamente inesistente sul mercato antiquario delle nostre zone. Le quotazioni sono di poco superiori a quelle del successivo stile Impero.

I° IMPERO (1800-1815)

Caratteri stilistici generali

Il mobile Impero, in genere, è costruito in mogano, in palissandro ed, in Italia, frequentemente in noce, in quanto è il legno più facilmente reperibile. La struttura è semplice, con superfici piane e linee perpendicolari a spigoli vivi come anche i marmi che sono preferibilmente neri o bianchi.

I fusti dei mobili (impiallacciati o in masso) sono abbelliti con applicazioni in bronzo fuso e legno intagliato, comunque dorati. Negli elementi intagliati emergono: Vittoria alata, caducèi, tridenti, chimère, bucròni, foglie di acanto, cariàtidi, scarabèi. L'intarsio è ridotto a sottili filetti in legno contrastante.

I mobili poggiano su elementi zoomòrffi (zampa di leone, zampa di capra ecc.) oppure zoccolo chiuso (dado o cilindro).

Cassettone (comò): rigorosamente a 3 cassetti di forma squadrata, ha i cassetti affiancati da 2 lesène di varia foggia (solitamente colonne doriche con capitello dorato. Il cassetto superiore sporge al di sopra degli altri, formando un motivo di trabeazione. Le bocchette delle serrature sono di forma ellittica in bronzo dorato fuso.

Stima: valore commerciale da Eu. 5.000,00 fino a Eu. 25/30.000,00.

Sedie: hanno le gambe anteriori diritte e quelle posteriori incurvate all'indietro (a Sciabola). Tipica è la sedia a "gondola" con i montanti laterali curvilinei che si innestano fino alla parte anteriore della seduta. Schienale rettangolare senza o con cimasa raramente intarsiata.

Stima: valore commerciale da Eu. 250,00 ad Eu. 750,00 a sedia.

Poltrona: ha le stesse caratteristiche della sedia. I Braccioli solitamente si innestano nella parte anteriore della seduta e la gamba (sostegno) si salda direttamente al bracciolo, secondo gli stilèmi già evidenziati sopra.

Stima: valore commerciale da Eu. 1.000,00 a Eu. 2.500,00.

Divano: compendia entrambe le caratteristiche della sedia e della poltrona. Esso è molto spesso monumentale con dorsale sormontato da un frontone. Caratteristico è il divano a barca che è impiallacciato e lavorato con bronzi ed intagli dorati.

Stima: valore commerciale da Eu. 3.000,00 ad Eu. 15.000,00.

Tavolo: Solitamente è rotondo, ma vi sono anche tavoli rettangolari, quadrati e poligonali, tutti ricoperti da marmo bianco o nero. La cintura o fascia è ornata da bronzi. Il sostegno può essere costituito di un solo ceppo (colonna, pilastri, anfora) che poggia su una zoccolatura triangolare o circolare. I sostegni possono essere due,

tre o quattro e sono sempre a forma di colonna, pilastro, erme, sfingi, leoni o Vittorie.

Stima: valore commerciale da Eu. 2.500,00 ad Eu. 6/7.000,00.

Console: Il piano è rettangolare o circolare (a mezzaluna). Essa è rigorosamente architettonica. Dalla zoccolatura partono i sostegni (colonnelle, obelischi, cariatidi, sfingi) che si innestano sotto il piano trabeante. La specchiera è rettangolare con un fregio importante (bassorilievo) sulla fascia superiore della stessa, spesso sui montanti vi sono appliques in bronzo.

Stima: valore commerciale da Eu. 2.500,00 ad Eu. 7/8.000,00.

n.b.: Le quotazioni sopra evidenziate aumentano notevolmente quando il manufatto è collocabile nell'epoca più alta, poiché sul mercato esistono mobili in stile Impero databili a tutto il 1850. Bisogna stare attenti ai "revival" di fine '800 dallo stile molto scolastico, che hanno un valore molto più basso, quasi sempre a 4 tretti.

RESTAURAZIONE (CARLO X°, LUIGI XVIII°, BIEDERMAYER) – 1815-1830

Caratteri Stilistici Generali

E' praticamente l'epoca che chiude definitivamente le porte al neoclassicismo. I mobili perdono solennità e pesantezza, classiche dell'Impero. Si preferiscono legni chiari (ciliegio, tuia, acero ecc.) con intarsi eseguiti con legni più scuri (ebano, palissandro, noce ecc.); gli spigoli si arrotondano, i profili si incurvano nella parte alta e anche bassa dei mobili.

Cassettone: La linea è squadrata con spigoli arrotondati. In alto e in basso vi è una cornice poco sporgente dai cassetti e poggia su piedi a boccia o a parallelepipedo. Gli intarsi sono eseguiti con legni scuri sul fusto di legno più chiaro.

Sedie e Poltrone: Di gusto ancora Neoclassico ed Impero. Le gambe anteriori sono lisce, tornite ovvero scanalate, mentre quelle posteriori rimangono a sciabola e lo schienale può essere imbottito.

Divano: Rimangono le forme a barca molto lineari con superfici piane decorate da leggeri intarsi.

Tavolo: Quasi tutti di forma circolare vicino allo stile Impero però molto semplificati. La base può essere costituita da tre colonne innestate su un basamento comune, oppure da un supporto centrale, a vaso o circolare, Sotto lo zoccolo, di solito, troviamo dei piedi a cipolla o delle zampe leonine.

Scrigno: E' di proporzioni pesanti e presenta i corpi a cassetta massicci e poggiano direttamente a terra con uno zoccolo chiuso o piedi a cipolla o/e boccia.

Console: Il piano è prevalentemente rettangolare con spigoli arrotondati. La fascia superiore liscia con leggera modanatura è sorretta da mensole incurvate a forma di cigno o delfino fortemente stilizzate. Il tutto poggia su zoccolo chiuso lievemente rientrato al centro.

Annotazioni: La valutazione del mobilio di tale periodo si aggira intorno a quella del Periodo Impero decurtata del 10/20%. Le quotazioni più alte la spuntano i mobili di piccola e media dimensione. In relazione al periodo testè trattato bisognerebbe spendere solo due parole sullo stile Biedermeier che non è altro che l'aulico stile Impero tradotto in termini molto, ma molto domestico e borghese, sviluppatosi presso i popoli di lingua tedesca (Austria, Germania ecc.). Caratteristiche evidenti sono l'uso di legni chiari: tuia, olmo, ciliegio ecc., l'applicazione di accessori (maniglie, bocchette ecc.) in ottone o rame stampati, ovvero nessun accessorio. Tale stile non ebbe alcuna presa nelle regioni italiane del meridione.

LUIGI FILIPPO (DAL 1830 ALLA META' DEL SECOLO)

Caratteri Stilistici Generali

Per l'area italiana la denominazione "Stile Luigi Filippo" è impropria e occorrerebbe definirla periodo "Albertino" (Carlo Alberto); il termine però è inesatto e scialbo di significato, per cui la classificazione francese nell'evoluzione dell'arredo è quella maggiormente illuminante. In questo periodo si diffondono i primi prodotti industriali che si aprono ad un mercato più ampio contaminando velocemente il gusto. Scompaiono definitivamente i decori e gli accessori in bronzo fuso e dorato, che sono sostituiti da quelli in ottone o rame. I mobili si appesantiscono, riappaiono profili curvilinei e gambe a "S" che ricordano gli stili barocco e rococò.

Cassettone: Si accentuano le curvature e gli elementi di ispirazione barocca, riappare il grembiule del primo Settecento. Il fronte dei cassetti, che da adesso in poi sono 4 o più, vengono costruiti con la tecnica dei pannelli entro cornici. L'intarsio è sostituito da un intaglio moderato e i piedi sono a boccia, a mensola o a tornitura scanalata.

Sedia/Poltrona: Le linee diventano più sinuose, le gambe anteriori si incurvano e la traversa superiore dello schienale, mossata, reca un intaglio discreto. Nell'ultimo decennio i manufatti si avvicinano al barocchetto, quindi al neo-gotico con sedia e tronetti con dorsale finemente intagliato che riproduce una vetrata degna di una cattedrale.

Divano: E' arricchito da intagli di ispirazione rococò. Caratteristico è il divano da riposo, con braccioli ad altezze diverse e schienale obliquo. Quanto riferito per le sedie e poltrone vale per il divano, relativamente all'ultimo decennio (1840/1850).

Tavolo: Partendo dagli elementi costitutivi dello stile restaurazione si giunge alla fabbricazione di tavoli con la fascia sotto il piano di forma curvilinea e festonata. La base si compone di elementi torniti con unico sostegno centrale, generalmente ad anfora con frequenti motivi floreali ad intaglio. Sono molto di moda i tavoli da gioco, da lavoro, di chiaro gusto barocchetto.

Console: Diventa più mossata con forte richiamo al barocchetto, in maniera molto più pesante. Le mensole si profilano in curve spezzate con evidenti intagli. La specchiera che si assortisce è di solito dorata sempre in stile barocchetto.

Scrittoio a tavolo: E' di proporzioni pesanti con linee mosse, con spigoli e motivi floreali intagliati. I corpi a cassetta poggiano direttamente su piedi a cipolla.

Libreria: Con angoli e spigoli arrotondati e con intagli e motivi di tornitura applicata. La base è formata da boccie, cipolle o fusi. Di solito la fascia sopra le portiere è sormontata da una cimasa variamente intagliata.

Armadio e Credenza: Solitamente di dimensioni ridotte, con una o due portelle e presenta un cassetto nella parte inferiore. La decorazione si avvale di un discreto intaglio mentre la superficie si ritma di pannelli entro cornici. La credenza può avere corpi, quello inferiore ha due sportelli soprastati da cassetti e il corpo superiore è chiuso da antine di vetro. Armadio e credenza poggiano entrambi su piedi torniti a cipolla /fuso/boccia.

La valutazione è pari al 50% del valore del mobilio 1° Impero. Per quanto attiene ad armadio, credenza, libreria, scrivania il valore si aggira tra i 2000,00/5000,00 euro.

ECCLETISMO (O 2° IMPERO – Napoleone 3°) – 1850/1880

Per tutto il periodo in questione non si avrà uno stile originale, infatti, si applicheranno, con disinvolte promiscuità motivi desunti dal gotico, dal rinascimento, dal barocco, dal barocchetto e dal neoclassico, fino alla realizzazione di decori e modelli di derivazione cinese, giapponese, turca, babilonese ecc. Comunque gli stili predominanti sono il neobarocco ed il neorinascimento che si afferma dopo il 1870. La produzione industriale è sempre più pesante. Molti manufatti, inoltre, sono eseguiti in forme talmente composite da racchiudere in se 5 o 6 stili diversi. Vi sono mobili eseguiti nel pieno rispetto dello stile cui si riferiscono, per struttura, decorazione, proporzioni, per cui, a causa della perfetta aderenza allo stile copiato, diviene veramente facile confonderli con gli originali; ciò avviene essenzialmente per i mobili dorati. Appare in questo periodo il nero su mobili decorati a paricromia e oro oppure lasciati inesorabilmente neri.

Caratteri Stilistici Generali

Come già si è detto, i mobili assumono caratteristiche strutturali e decorative desunte dalle epoche passate, con esecuzioni ora fedeli e raffinate, filologicamente ineccepibili, ora grossolane, squilibrate e tristemente eterogenee. In questo periodo vi è un tripudio di piccoli mobiletti, scaffaletti, parafuoco, tavolini per lavoro (gioco), scrittura, paraventini/paraventi, sgabelli e panchette, bacheche e vetrinette nonché il solito mobilio (console, comò, armadio ecc.).

Cassettone: Di forma generalmente massiccia e squadrata di gusto rinascimentale, ricco di intagli. Vi sono anche modelli derivati dal barocchetto di linea mossata e panciuta. Il cassettoni di questo periodo si completa di una specchiera dotata di cassetti nella parte inferiore.

Sedia/Poltrona: Solitamente di squisita interpretazione rococò, con dorsale imbottito o a giorno a curve fortemente spezzate, le gambe anteriori rispondono allo stile, ma quelle posteriori sono immancabilmente lisce. Le riedizioni rinascimentali sono la dantesca, la savonarola, la feldistorio, vi sono anche sedie di ispirazione neogotica. Le poltrone sembrano dei troni e tronetti ad ogni effetto e negli stili più disparati.

Divani: Appaiono in questo periodo divani da centro quali il “dos e dos” e il tipo “indiscret”. Particolarmente diffusi modelli neo-barocchetti con dorsale imbottito a medaglioni, e stereotipi neorinascimento rigidi e monumentali con leggero accenno ad una ricercata comodità.

Tavolo: Di tutte le foggie e in tutte le dimensioni: circolari, quadrati, rettangolari, ovali, poligonali. Vi sono sostegni di tutti i tipi, tuttavia quello più comune è formato da mensole ricurve, pilastri scanalati e variamente torniti in una disinvolta miscellanea di neorinascimento, neobarocco, neorococò. Graziosissimi i tavoli da lavoro e da gioco.

Scrivania: Solitamente di derivazione rinascimentale eseguita con enfasi architettonica: pilastrini, trabeazione, archetti ciechi, medaglioni, sculture a tutto tondo e bassorilievi. I tiretti sono inseriti sotto il piano.

Console: E' normalmente in stile rococò molto almpolloso, assortita ad una specchiera spesso sproporzionata. Vi sono anche modelli di derivazione rinascimentale di forma squadrata e pesantemente monumentale.

Armadio: In tutti gli stili predominanti. L'armadio ha generalmente 2 ante, una in quelli di dimensioni più ridotte, può essere un unico largo sportello. In basso vi è uno o più cassetti; il tutto poggia su sostegni torniti, oppure, nei modelli neorinascimento, su zampe leonine.

Credenza: E' costituita sempre di due corpi, con 2 o più sportelli; in più il piano inferiore è corredato da altrettanti cassetti. Il tutto poggia sui classici sostegni tipici del

periodo. Tipica è la credenza con piano di servizio ricavato tra il corpo inferiore e quello superiore.

Annotazioni di mercato

Il mobilio di questo periodo ha un valore commerciale solitamente, leggermente più basso o addirittura uguale rispetto a quanto indicato per lo stile “Luigi Filippo”. I valori sono diversi, si va da quotazioni sostenute per i pezzi di gran pregio (lavorazione accurata ed elegante, qualità del legno ecc) a prezzi decisamente più bassi man mano che diminuisce la qualità e l’anzianità degli stessi mobili. Il mobilio di piccole dimensioni e di decorazione leggera gode di quotazioni più alte rispetto a quelli più ingombranti (rinascimento). Bisogna tener presente che la costruzione di mobili negli stili dominanti nel periodo “Eclettico”, non si è mai interrotta dall’Ottocento fino ai nostri giorni, per cui anche nel Novecento si sono ripetuti tali modelli.

ART NOUVEAU/LIBERTY (1890-1905/10)

Si possono distinguere due momenti e due tendenze differenti, la prima nasce in Francia e Belgio (Majorelle, Gallì, Horta, Van de Velde ecc.) e si sviluppa anche in area Austro/Germanica (Jugendstil). Questa si caratterizza per la mobilità e la fluidità delle linee, assenza di spigoli, forme allungate, fluttuanti ed asimmetriche. La produzione migliore è assolutamente artigianale, poiché le invenzioni di questo periodo sono praticamente intraducibili in una produzione industriale. Ben presto però sfociò in eccessi decorativi quasi all’altezza del più estroso rococò, per cui in pochi anni la Scuola franco/belga arrivò alla saturazione stilistica. Di questo periodo la produzione è limitatissima, costosissima e molto rara.

La seconda tendenza con forme geometriche e squadrate, ricerca una verità funzionale e strutturale fuggendo ogni decorazione superflua, in funzione degli spazi a disposizione. La scuola predominante è la scuola scozzese (Mackintosh). L’ambiente italiano entrò in contatto con l’art nouveau all’esposizione di Torino del 1902. Per quanto riguarda il mobilio si assiste ad una disinvolta fusione tra gli opposti modi espressivi sopra descritti. I mobili sono generalmente in legno verniciato al naturale, con applicazioni di bronzo, rame stampato e ferro battuto. Diventa di moda il paravento, la specchiera portafiori e il mobile composito, cioè con mensole, scomparti e corpi decentrati, e riunendo in uno stesso manufatto differenti funzioni.

Mobile composito: Sostituisce il classico comò e si compone di un corpo basso a cassetti o/e sportelli sormontato da una alzata a cassetti, nicchie e mensole e leggera specchierina. La composizione è il più delle volte asimmetrica.

Sedie/Poltrone: A seconda della ispirazione (franco/belga o scozzese) si hanno manufatti assomiglianti al rococò ovvero di forma piuttosto rapida e squadrata con leggeri intagli di fiori o frutta. Il dorsale può essere a giorno oppure imbottito, la seduta è solitamente imbottita entro un contorno ligneo. La parte superiore del dorsale è a forma di ali spiegate di farfalla, di morbido ventaglio, di petali di una corolla ecc.

Divano: Vale quanto già detto per sedie e poltrone. Appaiono divani compositi, cioè con mensole e stipetti incorporati. L’insieme è fortemente asimmetrico e sovente fra le cornici è inserito uno o più specchi.

Tavolo: Ha piano rettangolare con angoli smussati, spesso i contorni della mensa sono curvilinei. Si hanno sia esemplari di gusto decisamente floreale con sostegni e curvature continue che si inseriscono sulle traverse e sulla fascia sotto il piano, sia tavoli di forma più geometrica con leggeri intagli con i motivi stilistici correnti (rose canine, violette ecc.)

Armadio: Normalmente asimmetrico e presenta, accanto a un corpo principale a sportelli, dei corpi minori dislocati irregolarmente ai due lati e ad altezze diverse, con vani a giorno e anche con specchio di fondo.

Credenza/Libreria: La credenza presenta un ampio spazio di servizio tra il corpo basso e quello alto. Entrambi i mobili sono strutturati con movimenti asimmetrici entro cui si inseriscono mensole, nicchie, corpi minori.

Mercato: A causa della limitata produzione che si realizzò nel giro di pochi anni, il mobilio autenticamente liberty è più raro di quello ottocentesco. I prezzi, attualmente, sono decisamente sostenuti per la produzione più raffinata, artigianale ed esclusiva. Per i mobili di fabbricazione corrente e industriale i prezzi scendono in maniera considerevole. Il miglior consiglio è come sempre il buon gusto e l'orientamento della scelta verso manufatti semplici e facilmente ambientabili.

In definitiva i mobili liberty puro e d'epoca giusta, hanno lo stesso valore di quelli del periodo "Luigi Filippo".

Ciccio BINI